



Green jobs

Premesse economiche: Perché investire nei settori eco-sostenibili?

Giulia Rossi, Modena, 22 Maggio 2009



Rapporto Stern (2006)



Valutazione del rischio legato al cambiamento climatico e dei risvolti etici delle scelte politiche ad esso collegate

Parte dal concetto di crescita sostenibile

Rischio climatico trattato come problema globale

Riconoscimento del fatto che l'emissione dei gas serra rappresenta un fallimento del mercato

Fallimenti del mercato

Inteso come fallimento del principale strumento di coordinamento del mercato, i prezzi → il costo sociale della produzione e del consumo è superiore al costo privato e quindi, in mancanza di un intervento correttivo, il mercato spinge verso un'eccessiva produzione e un eccessivo consumo di alcuni beni.

Es. il prezzo del petrolio o dell'alluminio prodotto con energia "sporca" non corrisponde al vero costo che la società deve sopportare per produrre o usare le merci

I fallimenti del mercato possono assumere forme diverse e le politiche economiche servono anche a correggerli:

Impossibilità di accedere ad un'informazione completa

Abusi di potere contrattuale

Esternalità

Fallimenti del mercato

A fronte di un fallimento del mercato la risposta giusta non è quella di abbandonare il meccanismo della domanda e offerta, ma di agire direttamente, ricorrendo ad esempio alla leva fiscale, a forme di controllo dei prezzi o all'intervento legislativo.

→ Le emissioni di gas serra sono chiaramente un'esternalità caratterizzate da 4 caratteristiche fondamentali:

- Sono di lungo periodo
- Sono globali
- Presentano un elevato grado di incertezza
- Si manifestano potenzialmente su vasta scala



Progettare una politica sul clima



Il Rapporto Stern stima che i costi del non agire saranno uguali a una perdita di almeno 5% del PIL mondiale ogni anno; se si prende in considerazione una definizione più estensiva dei rischi e degli impatti l'aumento può arrivare fino al 20%.

In contrasto il costo dell'azione in investimenti in politiche eco-sostenibili è stimato pari all'1% (2% nella seconda versione del Rapporto nel 2008)

I criteri base fondamentali per l'elaborazione delle politiche sul clima si possono sintetizzare in:

- Efficacia nel ridurre le emissioni, nella misura richiesta
- Efficienza nel contenere i costi
- Spirito di equità nel riconoscere le differenze di reddito, di livello tecnologico, di responsabilità storica

Impatto occupazionale delle politiche climatiche: alcune considerazioni di partenza¹

Stretto legame fra crescita economica e occupazionale e salvaguardia ambientale e risparmio energetico

Il cambiamento climatico può portare ad una drastica riduzione dei posti di lavoro a causa del progressivo esaurimento delle risorse

Politiche climatiche oltre a consentire il mantenimento di posti di lavoro già esistenti, favoriscono nuove attività produttive e di conseguenza nuove occupazioni

¹ Fonte: UNEP et al. (2008), *Green Jobs: Towards decent work in a sustainable, low-carbon world*



Settori produttivi²



Energia alternativa (fonti rinnovabili)

Settore edile

Trasporti

Settore industriale (inclusi accessori e apparecchi per l'ufficio)

Settore alimentare e agricoltura

Silvicoltura

² Fonte: UNEP et al. (2008)



Fonti di energia rinnovabili



Energia eolica, fotovoltaica, solare, da biomassa, geotermale, idrica

Crescente utilizzo di fonti di energia rinnovabile in un contesto di lotta al cambiamento climatico, oltre che di instabilità del prezzo del petrolio

Investimenti in energie rinnovabili a livello mondiale sono passati da \$ 10 miliardi nel 1998 a \$ 20 miliardi nel 2003, fino ad arrivare a \$ 38 miliardi nel 2005, \$ 50 miliardi nel 2006 e \$ 66 miliardi nel 2007

Fonti di energia rinnovabili

Potenziale occupazionale UE 15 (stimato)¹: 950,000 posti di lavoro diretti a tempo pieno entro il 2010 e 1,4 milioni entro il 2020.

German Federal Association for Renewable Energy (Aprile 2007) – Germania : 166,000 posti di lavoro nel 2004 e 260,000 nel 2006 → stimati 400,000 posti nel 2020.

Instituto Sindical de Trabajo, Ambiente y Salud (ISTAS) e Comisiones Obreras – Spagna: 188,000 posti di lavoro (89,000 diretti e 99,000 indiretti). Il settore delle energie rinnovabili è caratterizzato da una maggiore stabilità lavorativa (in termini di contratti di lunga durata) rispetto al resto del mercato del lavoro spagnolo.

¹si tratta di stime al netto dei posti di lavoro persi nei settori dell'energia tradizionale



Fonti di energia rinnovabili



USA

Blue Green Alliance (Gen. 2008): investimenti nel settore possono creare fino a 820,000 posti di lavoro

Union of Concerned Scientists (2007): il raggiungimento dell'obiettivo 20% della domanda di energia proveniente dalle rinnovabili entro il 2020 può creare fino a 185,000 posti di lavoro

Apollo Alliance (2004): un investimento di \$ 36 miliardi può creare fino a 420,000 posti nell'arco di 10 anni



Settore edile



Sono occupate nel settore più di 111 milioni di persone a livello mondiale.

- International Energy Agency: dimensione media delle abitazioni è aumentata del 17% dal 1999 al 2004, ed il relativo consumo di energia è aumentata del 29%.
- In particolare nei paesi caratterizzati da elevati processi di urbanizzazione, come India e Cina




Settore edile




British Association (2000): su 44 programmi di investimento in risparmio energetico in 9 paesi (Germania, UK, Francia, Spagna, Finlandia, Austria, NL, Irlanda, Grecia) → in 38 casi su 44 vi è stato aumento di occupazione

Nel settore residenziale per ogni milione di euro speso in programmi di risparmio energetico, vengono creati da 11.3 a 13.5 posti di lavoro *full-time*.



Maria Isabel Blanco, Gloria Rodrigues, *Direct employment in the wind energy sector: an EU study*, Energy Policy, 2009

- In Europa 104,350 persone sono impiegate nel settore dell'energia eolica. Rispetto al 2003 la crescita è stata pari al 226%.
- Il settore è particolarmente dinamico in Francia, Italia, Irlanda e Portogallo. Anche i paesi dell'Est Europa hanno beneficiato della liberalizzazione dei singoli mercati di energia elettrica ma si potrà quantificare l'impatto solo fra 3-4 anni
- Esistenza di una relazione positiva fra installazione di impianti di energia eolica e occupazione, ma nell'analisi vanno tenute in conto anche i rapporti commerciali in termini di importazioni e esportazioni fra paesi
- Il 59% dei posti di lavoro nel settore è costituito da imprese manifatturiere, seguite da compagnie di servizi e progettisti



Maria Isabel Blanco, Gloria Rodrigues, *Direct employment in the wind energy sector: an EU study*, Energy Policy, 2009 (2)

- Predominanza di forza lavoro maschile nel settore (78%)
- Occupazione nel settore sembra essere contro-ciclica e non segue il generale declino del settore energetico in Europa. In alcune regioni tedesche e danesi è già stato possibile osservare uno spostamento di occupazione dai settori dell'energia tradizionale all'energia eolica
- Mancanza di figure professionali altamente qualificate e specializzate. I profili maggiormente richiesti sono i project managers, esperti in ingegneria aerodinamica e informatica.
- Mancanza di un sistema di standardizzazione delle qualifiche e un sistema informativo a partire dalla scuola superiore.



Green jobs e pari opportunità



- In generale mancanza di un approccio di genere
- Potenziali sviluppi dell'analisi
 - Politiche pubbliche e programmi volti direttamente ad incrementare la partecipazione femminile nelle cosiddette occupazioni non-tradizionali (NTOs)
 - Politiche pubbliche e programmi volti a creare nuove figure occupazionali “verdi” nei settori altamente femminilizzati, come istruzione, sanità, servizi sociali